

flash

**RUGBY, SEI NAZIONI**  
L'Irlanda batte l'Inghilterra  
Ora è in testa con il Galles

Allo stadio Lansdowne di Dublino l'Irlanda del rugby travolge l'Inghilterra campione del mondo per 19-13 e conserva il primato di imbattibilità a conclusione del terzo turno del Sei Nazioni. Per la prima volta dal 1987 l'Inghilterra perde le prime tre gare e non ha più possibilità di vincere il "Sei Nazioni". In classifica l'Irlanda raggiunge il Galles a punteggio pieno, mentre l'Inghilterra affianca a zero l'Italia, sua prossima avversaria a Twickenham.



**BASKET, SESTA DI RITORNO**  
Crollano Siena, Milano e Roma  
La Benetton non perde un colpo

Bipop Re-Scavolini Pe ..... 76-78  
Benetton Tv-Air Av ..... 99-57  
Lottomatica Rm-Livorno ..... 63-74  
Casti Group Vr-Lauretana Bl ..... 87-78  
Pompea Na-Armani Mi ..... 96-89  
Sicc Jesi-Climamio Bo ..... 89-93  
Snaidero Ud-Montepaschi Si ..... 79-67  
Navigo.it Te-Sedima Roseto ... 94-86 (sab)  
Vertical Cantù-R. Calabria (oggi 20,15)  
**Classifica:** Treviso punti 40; Siena, Bologna e Milano 32; Cantù 30; Pesaro 24; Roma 22; R. Emilia, Teramo, Varese, Livorno, Napoli, Udine e Roseto 20; Avellino e Biella 16; R. Calabria e Jesi 14

**TENNIS, TORNEO DI DUBAI**  
Per Federer ancora un successo  
Sedicesima finale vinta di fila

Ancora un successo per il numero uno del tennis mondiale Roger Federer. Il campione svizzero si è aggiudicato il torneo Atp di Dubai, montepremi di 1 milione di dollari, battendo in finale il croato Ivan Ljubicic per 6-1 6-7 (6/8) 6-3. Per Federer è la terza vittoria in questo torneo diventato una tappa importante del circuito e la sedicesima finale vinta in fila dallo svizzero. La finale contro Ljubicic è la stessa giocata una settimana fa a Rotterdam vinta sempre da Federer con il set finale deciso da un tie break.

**SCI DI FONDO**  
Tripletta norvegese nella 50 Km  
Sotto la tormenta italiani lontani

Dominio della Norvegia nella 50 chilometri a tecnica classica maschile, valida per i Mondiali di sci nordico di Oberstdorf (Germania). L'oro, in una lunga volata a tre, è andato a Frode Estil che ha battuto i connazionali Aukland, medaglia d'argento, e Hjeltneset (bronzo). Il migliore degli italiani è stato Valerio Checchi, sedicesimo con un ritardo dal neo iridato di 29". Gli altri azzurri: 28° Cristian Saracco, 35° Fabio Santus e 36° Thomas Moriggi, poco a loro agio sotto la tormenta di ieri.



Massimo Solani

# Inter, il primo ko è anche il più doloroso

Il Milan mantiene la testa grazie a un gol fortunoso di Kakà. Nerazzurri più brillanti

surreality show

## NEL PALLONE CON IL CHIP

Pippo Russo

Nella guerra al gol-fantasma, le teste d'uovo della Fifa e il loro braccio armato tecnico (l'Adidas), hanno approntato un rimedio infallibile: un pallone ("Smartball") al cui interno è inserito un chip. Quest'ultimo invierà un impulso ogni volta che la sfera varcherà la linea di porta. Sicché, l'Adidas ha inventato il «pallone che si attribuisce il gol da solo», pochi mesi dopo aver lanciato sul mercato quello che «si devia da solo» (il "Roteiro"). Da notare che la segnalazione avverrà attraverso un complicatissimo sistema: una cellula fotoelettrica collocata sulla parte interna del palo raccoglierà il segnale del chip inviandolo a un satellite, il quale lo smisterà a un computer che a sua volta trasmetterà un impulso a un meccanismo elettronico applicato al braccio dell'arbitro. Praticamente, un'informazione che circola fra terra e spazio per un milioncino di chilometri, allo scopo di avvisare l'arbitro di ciò che accade a 3-4 metri di distanza. Al di là di questo dettaglio, l'innovazione fa intravedere qualche inconveniente, che proviamo a immaginare proiettandoci nel futuro.

**Gol collettivo** Al "San Paolo" di Napoli, dopo cinque minuti della prima partita di campionato, l'arbitro sospende la gara per mettersi al riparo da un'intossicazione elettromagnetica. Insospettito da una potentissima scarica al braccio, in occasione di una mischia in area, il direttore di gara fugge terrorizzato negli spogliatoi. Si scopre che da settimane, a Forcella, i pirati informatici hanno messo in vendita un minuscolo marchingegno per l'emanazione dell'impulso. I 2/3 dei presenti al "San Paolo" ne erano in possesso, utilizzando alla prima azione d'attacco del Napoli.

**Data overload** Al "Meazza", durante una notturna dicembrina dell'Inter, il segnale di «gol realizzato» giunge 12' dopo l'azione incriminata. L'arbitro sospende e chiede lumi. Era accaduto che il computer centralizzato della Lega di A e B, nel momento del «gol fantasma», fosse occupato dal "download" di un file video dal sito www.freeporn.org, al quale l'addetto informatico era connesso.

**Sudditanza tecnologica** A marzo, in piena corsa-scuodetto, l'arbitro non concede 4 gol al Milan contro la Juventus perché non riceve l'impulso, nonostante il pallone vada in fondo al sacco. «Rifiuto la gogna mediatica» tuona nel dopo-partita Giraud. Bettega aggiunge: «Se mi guardo allo specchio, sono orgoglioso di me stesso». Infine, Lapo Elkann commenta così la vittoria per 1-0 con gol di mano in fuorigioco: «Smile è una parola molto facile, scrivila con gli angoli all'insù».

surrealityshow@yahoo.it



Martins salta per controllare il pallone. Maldini non lo perde di vista. Il loro duello è stato una delle cose più belle del derby di ieri

In campo, ci sono sbadigli, qualche mischia e tante palle perse (23 solo nel primo tempo). E quando l'inerzia sembra sul punto di spostarsi ci pensa Dida a lasciare tutto com'è: il portiere brasiliano, infatti, al 48' si supera deviando in angolo un tiro potentissimo (l'unico degno di questo nome della prima frazione) scagliato da Veron dal limite dell'area. Ma Dida non è De Sanctis e allora si va negli spogliatoi sullo 0-0.

L'intervallo non smuove di una virgola una gara noiosa e lenta come pochi derby lo sono stati in passato. Ci vorrebbe un episodio per cambiare la rotta della partita e negli ultimi tempi, quando ce n'è stato bisogno, il Milan non s'è mai fatto mancare la giusta dose di buona sorte. E non lo fa nemmeno in questa serata. Minuto 29': sugli sviluppi di un calcio d'angolo Gattuso cerca il tiro da fuori, il suo tiro (lentissimo) passa fra decine di gambe

per carambolare sui piedi di Kakà (tenuto in gioco da Emre, appena entrato al posto di Veron) che da due passi devia di quel tanto che basta per spiazzare Toldo e riportare il Milan in cima alla classifica. La partita si accende improvvisamente. L'Inter, ferita, si butta rabbiosa in avanti alla ricerca del pareggio ma è Crespo al 31' a mettere alto un bel cross di Serginho dalla sinistra. Il pubblico chiede Adriano e Mancini lo accontenta al 35' togliendo Cambias-

so per l'Imperatore. La rimonta riuscita tante volte, però, resta soltanto nelle speranze dei tifosi interisti visto che i nerazzurri non vanno oltre qualche mischia confusa in area. «Non vincete mai» cantano i supporter rossoneri ai "cugini", ed è una verità amara per Massimo Moratti che di derby casalinghi non ne vince uno dal 21 gennaio 1998. Un'astinenza che dura da sette anni e che si allungherà ancora.

Lazio-Parma

## Papadopulo fuori dalla zona critica

Francesco Luti

**ROMA** Un gol per tempo in una partita dominata per lunghi tratti; un incubo scacciato via con convinzione, a coronamento di una superiorità a tratti imbarazzante. La Lazio batte il Parma 2-0 e lascia gli emiliani con la B davanti agli occhi, regalandosi un rilancio atteso, rimandato e centrato meritatamente. I gialloblù visti all'Olimpico sono sembrati davvero poca cosa, e a poco vale l'attenuante della fatica di Coppa Uefa in Germania, se è vero che l'obiettivo principale dei ducali era (e resta) la permanenza in serie A. Squadra "molle" quella messa in campo dal nervosissimo Carmignani (espulso nel secondo tempo), tutta chiusa a difesa dello 0-0 di partenza e decisamente poco propensa ad offendere.

Dopo appena 5 giri d'orologio la Lazio rischia già di passare: un colpo di testa di Bazzani (ottimo in area, disastroso fuori) centra la traversa a Frey battuto. Lo spavento dovrebbe svegliare il Parma, invece gli ospiti continuano a "giochicchiare" aspettando la Lazio nella propria tre-quarti e gli uomini di Papadopulo, imbeccati dalla coppia Dabo-Liverani, iniziano a prendere confidenza con la porta. Per passare c'è bisogno di un colpo da pallavolo di Bonea (ancora su colpo di testa di Bazzani) non sfuggito all'arbitro Messina e punito con un rigore che Oddo trasforma. La sensazione è che il Parma possa crollare da un momento all'altro perché la Lazio non molla la presa, mentre, 70 metri più avanti Gilardini e Sereni rimangono disoccupati.

Il "limite" dei biancazzurri è allora solo quello di non chiudere subito, lasciando al Parma la possibilità di riordinare le idee tra un tempo e l'altro.

L'operazione sembra andare a buon fine, perché la ripresa di Grella e compagni è quantomeno dignitosa. L'occasione della vita capita sui piedi di Brescia dopo un quarto d'ora di buon ritmo, ma la botta dell'australiano è miracolosamente respinta da Sereni. Cinque minuti più tardi, nemmeno il numero uno biancazzurro potrebbe nulla, ma il pallonetto del neocentrato Pisanu si spegne a un metro dal palo insieme alle ultime speranze emiliane.

Da quel momento in poi la Lazio ritorna in controllo della gara, approfittando del dilagante nervosismo degli avversari e chiude definitivamente la partita a tempo scaduto grazie ad una fuga di Seric, concretizzata da Antonio Filippini. La gelida notte dell'Olimpico non è uguale per tutti: per il Parma il buio è sempre più fitto, la Lazio torna a veder le stelle.

ieri sera

## Proprio qui trent'anni fa

Marco Fiorletta

### Quando gli arbitri chiedevano scusa



**A**nne Marie Moser-Proell, vincendo il gigante giapponese di Naeba, fa sua per la 5ª volta consecutiva la Coppa del Mondo di sci. La fuoriclasse austriaca tornerà ad imporsi nel '79 e si piazzerà al secondo posto nel '77, '78 e '80. In totale ha vinto 62 gare compresa la combinata e si è aggiudicata la medaglia d'oro nella discesa olimpica di Lake Placid. In campo maschile la trasferta giapponese non sorride al nostro Thoeni. Dopo essere caduto nel gigante, Gustav si piazza solo 5° nello slalom speciale riuscendo comunque ad «arraffare punti preziosi» e portarsi a +16 su Klammer. Nel basket la Forst Cantù mantiene la testa della classifica mentre l'Ignis Varese è sconfitta «clamorosamente» dalla Sinudyne Bologna. I felsinei sono stati avvantaggiati dall'uscita anticipata di Meneghin e Morse. McMillen non ha segnato tanto come al solito ma ha guidato la squadra in modo magistrale vincendo il confronto diretto con Morse e costringendolo ai cinque falli. In una «domenica con poche reti» si segnalano le prestazioni delle squadre di bassa classifica. L'Ascoli di Maz-

Sala («una prodezza») e Agropoli per i granata Longoni per il Vicenza. Importante pareggio del Cesena a Firenze che raggiunge il 2-2 dopo l'uscita dal campo per infortunio di Antognoni. «Con un Tardelli nel motore e Iariani dettano legge», così titola l'Unità del 24 febbraio 1975 sulla prestazione del giovane giocatore del Como, terzo nella classifica di serie B dietro Perugia, Verona e a pari merito con il Palermo. Torna il ciclismo e immancabilmente torna Eddy Merckx. Il belga si aggiudica il suo quarto Giro di Sardegna, vincendo una sola tappa, al secondo posto Italo Zilioli.

<b>LECCE</b>	<b>1</b>
<b>MESSINA</b>	<b>0</b>
<b>LECCE:</b> Scignano, Cassetti, Diamoutene, Stovini, Abruzzese (9' st Angelo), Giacomazzi, Ledesma, Dalla Bona (31' st Eremenko), Konan, Vucinic, Valdes (19' st Bjelanovic). (27 Anania, 23 Marianini, 26 Paci, 30 Camisa).	
<b>MESSINA:</b> Storari, Zoro, Cristante, Rezaei, Aronica, Zanchi (9' st Coppola), Donati, Giampà, D'Agostino (43' st Yanagisawa), Iliiev (40' st Rafael), Zampagna. (21 Eleftheropoulos, 58 D'Alterio, 30 Cucciarri, 14 Straus).	
<b>ARBITRO:</b> Rizzoli	
<b>RETI:</b> nel 31' Bjelanovic.	
<b>NOTE:</b> espulsi: 36' st Donati; ammoniti: Giacomazzi, Zoro, Ledesma e Diamoutene	

<b>PALERMO</b>	<b>2</b>
<b>ROMA</b>	<b>0</b>
<b>PALERMO:</b> Guardalben, Zaccardo, Biava, Barzagli, Grosso, Santana, Corini, Barone, Zauli (37' st Conteh), Brienza (30' st Morrone), Toni (1 Santoni, 6 Terlizzi, 19 M. Gonzalez, 20 Raimondi, 26 Balistreri)	
<b>ROMA:</b> Pelizzoli, Panucci, Ferrarì, Dellas, Cufre, Perrotta, Dacourt (28' st Corvia), De Rossi, Mancini, Montella, Cassano (1 Curci, 3 Abel Xavier, 19 Scurto, 23 Aquilani, 27 Briotti, 35 Simonetta).	
<b>ARBITRO:</b>	
<b>RETI:</b> nel 9' Brienza, 46' Toni.	
<b>NOTE:</b> espulso: 28' st Barone; ammoniti: Corini, Panucci, Cufre, Dellas, Barone e Perrotta	

<b>REGGINA</b>	<b>1</b>
<b>CHIEVO</b>	<b>0</b>
<b>REGGINA:</b> Pavarini, Zamboni, De Rosa, Franceschini I., Mesto (45' st Cannarsa), Mozart, Paredes, Balestri, Tedesco, Nakamura, Bonazzoli. (8 Soviero, 23 Esteves, 15 Zeytulav, 7 Veron, 77 Boudianski, 9 Borriello).	
<b>CHIEVO:</b> Marchegiani, Mensah, Mandelli, D'Anna, Lanna, Semoli (32' st Franceschini D.), Sammarco, Fusani, Luciano; Tiribocchi, Cossato (27' pt Amauri). (34 Marcon, 6 Potenza, 10 Zanchetta, 28 Marchesetti, 31 Pellissier).	
<b>ARBITRO:</b> Pieri.	
<b>RETE:</b> 41' pt Nakamura.	
<b>NOTE:</b> ammoniti: Tiribocchi, Franceschini, Sammarco, De Rosa, Fusani e D'Anna.	

<b>INTER</b>	<b>0</b>
<b>MILAN</b>	<b>1</b>
<b>INTER:</b> Toldo; J. Zanetti, Cordoba, Mihajlovic, Favalli; Veron (25' st Emre), Cambiasso (34' st Adriano), C. Zanetti (40' st Van der Meyde), Stankovic; Martins, Vieri	
<b>MILAN:</b> Dida; Cafu, Nesta, Maldini, Kaladze (37' pt Serginho); Gattuso, Pirlo, Seedorf (35' st Ambrosini); Rui Costa (20' st Costacurta), Kakà; Crespo	
<b>ARBITRO:</b> De Santis	
<b>RETE:</b> 25' st Kakà	
<b>NOTE:</b> ammoniti Seedorf, Veron, Cafu, Emre. Angoli 6-3 per l'Inter. Recupero 3' e 4'. Spettatori 78775 per un incasso di oltre un milione e 700 mila euro.	